

**Intervento e linee programmatiche della Presidente della Commissione
per le Pari Opportunità per il 2019
all'Assemblea del 16 Novembre 2018**

Buongiorno a tutti,

prima di darvi un breve cenno sui temi che intendo proporre e trattare per il prossimo anno, vorrei porre l'accento sul documento presentato oggi dal Presidente Dastoli, che condivido in pieno, e a cui permettetemi di aggiungere due parole.

Il momento storico è grave per la democrazia, per la sopravvivenza dell'Europa, così come l'abbiamo fin'ora conosciuta e che voglio qui ricordare ci ha regalato più di 70 anni di pace.

Il vento populista che attraversa il nostro Continente, con rigurgiti sovranisti, tra cui la difesa dei propri confini contro l'integrazione degli immigrati (fenomeno ormai irreversibile) è quella più dirompente, rischia di riportarci in un periodo molto buio e di mettere in pericolo le conquiste, le opportunità, delle quali abbiamo per decenni goduto, che diamo per acquisite ormai scontate.

In un tale clima, dove populismo e sovranismo si sposano con intolleranza e violenza, oltre ad essere minacciati i diritti acquisiti, l'uguaglianza dei sessi, le pari opportunità per tutti – deboli e meno deboli – fortunati e meno fortunati – i diritti delle donne sono maggiormente in pericolo.

Mi sento di dover “invocare” l'attenzione di tutti, non solo quella coraggiosa delle donne, sulle pari opportunità da perfezionare, da raggiungere, da conquistare, poiché il contrario sarebbe aderire al vento dell'oscurantismo (penso ai diritti dell'aborto abolito in Polonia recentemente) che sta pervadendo il nostro Continente.

Abbiamo bisogno, noi donne, del vostro aiuto, uomini, e delle vostre coscienze, non solo per le nostre ragioni da portare avanti, ma per far sopravvivere l'Europa, a cui appartengono anche le conquiste delle donne fino qui conseguite. E' un fatto di civiltà. La civiltà contro l'oscurantismo.

Detto questo, credo che ogni giorno ci si debba ricordare che non si usa violenza sulle donne! Non basta la *celebrazione* di un giorno, che chiamerei più volentieri la “ricorrenza” della giornata della violenza sulle donne.

Ricordo che il suo anniversario ricorre il 25 Novembre e che è sotto l'ombrello dell'ONU (tramite la risoluzione numero 54/134 del 17 dicembre 1999).

Quando parliamo di violenza pensiamo alla violenza fisica, allo stupro, alla violenza tra le mura domestiche, al femminicidio, alla violenza sui minori, sulle bambine e qui mi fermo...

Ma violenza è anche la privazione di uguali diritti tra uomini e donne.

In quest'ottica di un visibile e indubbio pericolo di “contrazione democratica”, mi sembra assuma un'importanza primaria guardare ad alcuni temi che qui riassumo:

1. Il genere nel trattamento nell'accoglienza degli immigrati. Problematiche e differenziazioni di approccio e integrazione. Decalogo comportamentale per gli immigrati per una buona integrazione.
2. Parità salariale tra i generi. Confronti con l'Europa.
3. Potere e leadership tra i generi nei posti apicali.
4. Differenze e analogie di genere con il mondo mediterraneo.
5. Orfani delle vittime della violenza.

Vedremo come coinvolgere le istituzioni e le Associazioni interessate durante i prossimi mesi, anche all'interno del Consiglio di Presidenza.

Ritengo tuttavia, che data la vastità e l'importanza dei temi, questi vadano spalmati sul triennio a venire. Molto dipenderà dall'esito delle prossime elezioni Europee e quale Europa ne uscirà. Ed è in quest'ottica di costante movimento, che deve porsi un progetto programmatico dei temi citati.

Grazie per l'attenzione.

Marina Lilli Venturini

